

CONCLUSO IL 3° ANNO DEL GOLF CLUB BORMIO S.S.D. RINGRAZIAMENTI E AUGURI

Chiacchierata con Filippo Abbà, Presidente del C.D.A.

Il messaggio di **Filippo Abbà**, Presidente del **Circolo Golf Bormio** dopo tre anni di attività e alla vigilia di una nuova stagione sociale che si preannuncia molto interessante.



Istantanea di Filippo Abbà durante l'intervista

"... Siamo giunti al termine del terzo anno di vita della Società Sportiva Dilettantistica Golf Club Bormio, quindi è tempo di bilanci.

Anche la gestione 2025 si chiude con un bilancio solido, un altro anno ricco di soddisfazioni e cifre positive, per noi ottime.

Risultati soddisfacenti, direi insperabili quando alla fine del 2022 abbiamo iniziato questa avventura con la costituzione della nuova Società Sportiva Dilettantistica.

In aumento il numero delle gare, dei partecipanti, degli sponsor, delle presenze dei frequentatori e degli abbonati.

Per cui è doveroso ringraziare tutti perché questi risultati sono stati possibili solo grazie al coinvolgimento e alla passione delle persone che lavorano con noi e ci supportano con impegno.

La simpatia, l'accoglienza e le manifestazioni organizzate dal Golf Bormio sono sempre molto

apprezzate anche per merito del nostro Staff a cui va il più sentito ringraziamento.

Grazie a Luca Caspani e a tutti i collaboratori che operano sempre con tanto impegno sia sul campo, sia in Segreteria.

Grazie al Consiglio di Amministrazione che mi ha sempre supportato e dato la possibilità di lavorare con tanta autonomia. Grazie a tutti gli amici che ci seguono e partecipano alle gare e agli eventi del nostro Circolo.

Ci apprestiamo ad entrare in un nuovo anno che si presenta altrettanto impegnativo ed in cui vogliamo continuare con la solita passione ed impegno, con la voglia di far bene per il piacere dei giocatori e far apprezzare la bellezza del nostro campo tenuto sempre in ottime condizioni e soprattutto di poter giocare piacevolmente in allegria e in un'atmosfera fantastica.

I risultati ottenuti consentono di essere fiduciosi per il futuro del nostro Golf, consapevoli delle sfide importanti che ci attendono ad iniziare da quella di rendere di nuovo disponibile uno spazio dedicato al ristoro e all'ospitalità degno della qualità del nostro bellissimo campo.

Non abbiamo ancora la soluzione, ma continueremo a lavorarci con la tenacia, l'impegno e la convinzione che ci si possa riuscire, grinta e determinazione non ci mancano. Un'altra annata positiva nel 2025, a seguito delle due precedenti, aiuta a consolidare i bilanci e ci stimola a fare sempre di più e meglio.

Abbiamo continuato con la nostra politica di investimenti sostenibili, con il rinnovamento di parte del parco macchine e alcune attrezzature oltre alla manutenzione straordinaria e la formazione del personale.

Questo ci conforta anche in vista del prossimo triennio che sarà guidato da un nuovo C.D.A. da eleggere nella prossima primavera.

Consentitemi infine di rivolgere un ringraziamento particolare ai miei familiari, a mia moglie Paola e ai miei figli Andrea e Pietro, perché mi supportano e sopportano a svolgere questo incarico che inevitabilmente toglie molto spazio e tempo anche a loro.

BUON 2026 A TUTTI E CI VEDIAMO PRESTO!

Abbiamo incontrato il Presidente Lorenzo Tomasi

GOLF BORMIO S.P.A.

FRA STORIA, PRESENTE E FUTURO PERSONALI

di Luigino Caminada



Proseguiamo nella ricerca e la cronaca della storia del nostro stupendo Circolo. Oggi abbiamo incontrato **Lorenzo Tomasi** (LT), bravissimo golfista e Presidente della S.P.A. Golf Bormio dal 2015.



Lorenzo Tomasi nella suggestiva immagine che lo riprende accanto all'insegna del Fracia Golf di Chiuro, da lui conservata come cimelio storico del Golf in Valtellina

LC: Lorenzo la Tua gestione del Golf Bormio quale Presidente della S.P.A. è stata lunga e importante anche perché ha portato alla positiva situazione attuale. Raccontaci di questa esperienza.

LT: Dalla sua nascita e fino al 2015 il Golf Bormio aveva continuamente perso con il risultato che era stato necessario ridurre il Capitale Sociale.

Dal 2015, quando ho assunto l'incarico di Presidente, ci siamo rimboccati le maniche applicando regole semplici e inderogabili a partire da quella fondamentale per l'equilibrio finanziario di una Società: "... bisogna spendere meno di quanto si incassa ...".

Grazie all'aiuto di tutti a partire dal Direttore **Luca Caspani**, con molta attenzione nella gestione amministrativa, abbiamo cominciato a ridurre le perdite nel 2016 per poi giungere a un piccolo utile nel 2017, incrementandolo, seppur di poco, fino all'esercizio 2022 quando abbiamo passato il testimone alla S.S.D. Golf Club Bormio. Eravamo infatti riusciti a pagare le rate del mutuo e tutte le spese di gestione.

A partire dal 2023, abbiamo concordato un affitto con la SSD che ci consentisse di continuare a pagare le rate del mutuo e i costi vivi della SPA.

Fa piacere apprendere che il bilancio della SSD sia in attivo e va a merito di chi la gestisce perché è bravo. Tornando alla storia della SPA, preciso che abbiamo consegnato alla SSD un campo tenuto in buone condizioni mentre i macchinari erano ovviamente datati.

In quegli anni sono stati effettuati alcuni interventi per il miglioramento del campo (livellamento parti del percorso, tee di partenza, sistemazione dei muretti e di qualche tratto delle stradine, ecc.).

LC: Fa piacere la sottolineatura sul valore del lavoro svolto da chi da anni ha consentito di portare il Golf Bormio alle ottime condizioni attuali.

LT: Luca è molto bravo, insostituibile per mille motivi, è una persona in gamba.

Quindi direi un plauso a lui e a tutti gli altri perché è merito loro se oggi possiamo giocare su un campo in queste condizioni e guardare al futuro positivamente.

LC: Adesso una domanda personale sul tuo recupero fisico dopo il grave infortunio subito la scorsa primavera.

LT: La gamba si sta progressivamente riprendendo, gioco a golf e comincio a zoppicare meno però l'età non aiuta e lo sento.

Preferisco guardare al presente e al futuro perché, quando penso al passato, purtroppo, mi intristisco. Ho ripreso a giocare a golf e a guidare le mie auto. Verrò a giocare a Bormio con maggiore frequenza perché rimane sempre il mio primo Circolo anche se, abitando molto vicino a Caiolo, al Valtellina vado più spesso.

Nello scorso mese di giugno sono rimasto solo e la solitudine fa invecchiare prima. Per questo sto

cercando una "compagnia", ripeto "compagnia", che sia giovane, di bella presenza e di un carattere buono e allegro.

Questo perché vivere soli si invecchia ancora più velocemente e questo non va bene.

LC: *Fra poco saremo nel 2026, anno delle Olimpiadi di Bormio, quali auguri per i nostri golfisti.*

LT: *Le Olimpiadi in Valtellina sono sicuramente un evento straordinario ma è meglio tacere sui ritardi accumulati nell'esecuzione dei lavori, soprattutto di quelli stradali, con le probabili, inevitabili ricadute negative sulla viabilità.*

Agli amici del Golf Bormio faccio i migliori auguri di essere in salute, perché la salute è un bene personale molto prezioso, direi assoluto, il più importante per ognuno.

Ai golfisti di Bormio faccio invece l'augurio di riprendere a vincere la sfida collettiva della Ryder Cup dell'Alta Valtellina contro gli amici di Livigno.

Devono avere più determinazione e motivazioni maggiori perché Bormio deve cercare di vincere questa sfida che ha visto il successo dei golfisti livignaschi nelle ultime 2 edizioni.

La passione per il golf in Valtellina e non solo RAINOLDI GIUSEPPE (PEPPINO)

Giocare da Fracia (Chiuro) a Bormio e in giro per il mondo

Parlare di Golf in Valtellina significa iniziare da **Giuseppe Rainoldi** che con gli altri amici ha dato vita alla prima struttura golfistica della Valtellina, a Chiuro, in località Fracia.

Nella seconda metà degli anni '80, lavorando il sabato e la domenica, 10 amici con la comune passione per il gioco del Golf avevano creato un Campo Pratica, al quale, in primo tempo sono state aggiunte tre buche, poi diventate sei.

Era nato il **Circolo Privato Fracia Golf**.

Peppino racconta di un'impresa pionieristica, senza macchinari e nessuna esperienza, dissodavano il terreno con pala e piccone, avevano recintato il campo e costruito una capanna di legno come club house. Grazie a un greenkeeper in pensione che aveva lavorato a St. Moritz, è iniziato il miglioramento del campo.

Abbiamo comprato qualche macchina dismessa da altri Circoli ma non era facile anche perché i contadini e i proprietari dei terreni non vedevano favorevolmente la nascita di questa iniziativa.

Ognuno pagava una quota iniziale e a fine anno contribuiva al ripianamento dei conti. Si aggiunsero altri soci che in breve tempo diventarono una cinquantina. Con Un giorno Peppino ha incontrato Giovanni De Censi del Credito Valtellinese che conosceva bene perché era andato a scuola con lui. Il sostegno di De Censi cambiò tutto, aumentarono i soci ma anche i debiti per cui la gestione finì in passivo.



Peppino Rainoldi in una foto di repertorio

Però la fine era segnata e, con la nascita del Golf Club Valtellina, di fatto iniziò il declino e la fine del **Circolo Fracia Golf** che fu quindi smantellato dopo il pagamento dei debiti che ammontavano in quel momento a circa 100 milioni di Lire.

E' stata una bella esperienza racconta Peppino.

Eravamo tutti amici, appassionati di Golf, partiti da autodidatti per poi essere assistiti da qualche maestro di passaggio o andando a giocare altrove. I primi maestri argentini che vennero in Valtellina passarono da Fracia e contribuirono al miglioramento dei giocatori.

La cosiddetta Club House era un punto di ritrovo piacevole e a Chiuro abbiamo organizzato le prime gare. Ci siamo molto divertiti e, piano piano, abbiamo iniziato a giocare anche meglio.

In precedenza, in un giorno d'estate, Peppino passando da Bormio, scoprì che stava nascendo un campo pratica, il secondo Golf della Valtellina.

Bormio, con la sua vocazione turistica, cresceva bene e in fretta anche grazie all'intraprendenza di Michele Tagliaferri e di importanti finanziatori.

Tagliaferri e De Censi golfisti molto appassionati, fecero la differenza a Caiolo e a Bormio.

Andavano a giocare anche d'inverno sia in Italia, sia all'estero e diventarono un riferimento per tutti. Molti gli amici golfisti, fra tutti ricorda i viaggi, anche in Africa, con gli amici Sergio Rossi e Donatella Monforte della Fattoria La Gerla.

Peppino Rainoldi che, per la sua attività imprenditoriale, andava spesso all'estero iniziò a giocare sui campi di tutto il mondo (Canada, USA, Germania, Svizzera, ecc.) e in macchina aveva sempre la sacca con le mazze da golf.

A Bormio iniziarono le gare e quella della Azienda Vinicola Rainoldi era una delle più importanti con quella dell'Azienda Toscana La Gerla.

Le nostre gare erano molto partecipate, una grande festa per giocatori e accompagnatori e terminavano con le premiazioni e le cene presso gli alberghi più prestigiosi di Bormio.

Oggi tutto è cambiato, ma le nostre gare richiamano ancora molti partecipanti e sono considerate fra le più ambite del calendario.

Una presenza storica nelle gare del Golf Bormio **CASA VINICOLA "ALDO RAINOLDI"**

In occasione del Centenario dell'abbiamo incontrato Aldo Rainoldi



Aldo Rainoldi (sito web "rainoldi.com")

Abbiamo incontrato **Aldo Rainoldi** nell'anno del centenario dalla **Casa Vinicola Aldo Rainoldi**.

Dopo la chiacchierata con Peppino parlando del Golf in Valtellina, abbiamo coinvolto il nipote in occasione di questo importante anniversario.

Conversazione piacevole e interessante.

Ringraziamo Aldo per la disponibilità e soprattutto perché si è trattato di una bella scoperta, in parte filosofico personale e in parte imprenditoriale.

Vino, Golf e Territorio

Partirei cercando di mettere a fuoco un po' il legame che ci può essere tra un'azienda vinicola e il mondo del golf.

Apparentemente possono sembrare abbastanza distanti mentre se consideriamo la storia dell'azienda e il legame con il contesto territoriale, secondo me molto forte, la prospettiva cambia.

L'aspetto nuovo, che andrebbe capito, è che un'azienda vitivinicola oggi è parte integrante dell'offerta turistica di un territorio.

Pensiamo al nostro territorio che turisticamente ha molto da offrire con, ad esempio, il Parco Nazionale dello Stelvio, i bellissimi centri storici, le montagne e tutto il resto che cambia fra estate e inverno, per comprendere che servono anche le attività e i servizi e un'azienda vinicola comunque contribuisce ad integrare l'offerta.

Nella nostra cantina, il lavoro e l'accoglienza per i turisti in transito o che alloggiano in zona, consentono di capire che l'azienda non è soltanto vino. Nell'offerta turistica entra il golf inteso non solo come sport, come accade nelle aziende tipo la nostra. Gli imprenditori e gli operatori turistici devono metabolizzare che alcune attività, apparentemente slegate, in realtà possono diventare strumenti di un'unica orchestra.

Non sono un golfista, non gioco a golf, per cui sono poco titolato a parlarne, però sono convinto che l'azienda Rainoldi con la propria creatività debba essere funzionale al territorio che la comprende e a tutto quello che si svolge su di esso.

Ogni azienda è composta dalle persone che ci lavorano e vivono intorno e deve essere attiva sinergicamente con gli altri protagonisti economici. A volte si parla di enoturismo e questo vale molto in tutto il contesto in cui attività diverse possono accompagnarsi perché armoniche nel contesto complessivo e all'esistenza l'una dell'altra.

Per la famiglia Rainoldi, Bormio ha un significato del tutto particolare per diversi motivi, così come la valle di Livigno, fin dagli albori quando mio nonno ha iniziato a fare il commerciante di vino e questo era parte del suo mercato.

Nel 1957 la nonna decise di comprare una casa a Bormio, diventata la località delle vacanze della famiglia. Quindi con Bormio abbiamo sempre avuto un legame speciale.



Cento anni di storia verso il futuro

Il percorso di crescita aziendale è stato lungo e impegnativo e portò al naturale sviluppo verso la

produzione del vino. E' stata una crescita graduale fatta di tanti piccoli progressi. Coltivare le viti e fare il vino buono però può non bastare.

Serve l'armonia col territorio, con chi ci vive, volendo contribuire a sostenere tutto l'insieme, compresa, negli ultimi trent'anni grazie alla passione dello zio Peppino, la partecipazione alle gare di golf.

Cito una produttrice di vino di successo che sostiene il principio della restituzione. Cioè, il territorio che ti ospita permette di fare dei vini buoni, offre delle opportunità che, grazie alle capacità imprenditoriali, si possono trasformare in qualità identitaria. Una azienda matura e coscienziosa riceve dalla terra e restituisce valore al territorio. Questa anche la nostra convinzione.

Serve studiare e ogni tanto fermarsi per progettare il futuro ma sempre partendo da ciò che è stato fatto in precedenza nell'auspicio che, chi domani guiderà l'azienda, sia ancora uno della famiglia.

Nella storia delle aziende, che è storia delle persone, è molto importante evitare che la ricerca della crescita quantitativa possa rischiare di ridurre il livello qualitativo del prodotto.

Cento anni di storia, come nel nostro caso, non solo insegnano, ma consolidano l'immagine e la convinzione nella gente del valore di un'azienda radicata nel territorio.

La qualità nasce da una chiara e concreta filosofia d'impresa, resa possibile grazie a progetti strutturati, ben congeniati e dal lavoro per realizzarli.

A volte si possono commettere errori, ma alla lunga, anche nel campo del vino, i miglioramenti arrivano. Per questo la storia, lo studio, l'esperienza, il cosiddetto "know-how", servono tanto quanto la ricerca. Le storie lunghe sono percorsi importanti che non si improvvisano.

Secondo me celebrare "i cento anni" dell'azienda significa riconoscere quello che hanno fatto gli altri che mi hanno preceduto. Io mi definisco un custode ritenendo che sto svolgendo il compito assegnato con la presa in carico dell'azienda per consegnarla migliore a chi verrà dopo di me.

Dal mercato iniziale, locale, siamo passati a contesti sempre più ampi, che definirei globali.

Ad esempio, mio nonno ha avviato l'azienda con coraggio. C'era molta povertà e si faceva fatica (quella fisica) a fare tutto. Oggi si fa sempre fatica ma in modo diverso.

Ci sono tante opportunità e il progresso tecnologico rende possibile quanto una volta era impensabile. Allora il vino era un alimento e la produzione aveva altre finalità.

Pubblicazione a cura del Consiglio Direttivo del Golf Club Bormio SSD a r.l. (tutti i diritti riservati)

Negli anni '70 e soprattutto nel decennio successivo, abbiamo iniziato a presentare il nostro prodotto in altri mercati esteri disposti a premiare la qualità ripagandola a un prezzo congruo. Questo ha permesso alla nostra azienda di soffrire meno di alcune crisi economiche di settore e della Valtellina. Negli anni, con il consolidamento della qualità del prodotto, è cresciuta anche l'immagine dell'azienda.

Oggi abbiamo una clientela consolidata in Italia e nel mondo ottenendo riconoscimenti e risultati ottimi. Io sono sempre stato attaccato al territorio e ricordo quando lo zio Peppino ha provato a coinvolgermi. Ero ancora molto ancora e a 15/16 anni avevo altro per la testa.

Poi mi sono reso conto che era arrivato il momento in cui dovevo cambiare e l'ho fatto con piacere. Sono molto contento e lo rifarei.

Lavorare in azienda è impegnativo partendo dalle responsabilità delle scelte che coinvolgono tutto e tutti comprese le persone che lavorano con noi e per noi e le loro famiglie.

L'azienda non va interpretata in modo riduttivo come un atto formale che certifica la proprietà, ma l'insieme economico e sociale che la sostiene a partire dalle persone che la costituiscono e la sostengono con il loro impegno e il loro lavoro.

Da tecnico, penso sempre che, meglio di qualsiasi discorso, sia preferibile lasciare parlare il vino.

Con questa chiacchierata ho cercato di raccontare qualcosa che abbia un senso per il lettore della News del Golf Bormio. Una storia lunga che qualcuno conosce bene e che è destinata a continuare nel rispetto di tutti, delle persone e del territorio.

La nostra è un'azienda che guarda avanti con una visione moderna. Abbiamo ottenuto una certificazione di sostenibilità ambientale che non interpreto come etichetta o fare ideologia.

Questo, significa per me dimostrare di essere capaci di farlo. Significa essere particolarmente attenti agli standard richiesti nel rispetto delle regole per ottenere un prodotto migliore.

Secondo me, le nuove generazioni hanno maggiore sensibilità per le tematiche ambientali e questo va assecondato anche nel nostro settore produttivo. Noi siamo pronti.

La nostra azienda familiare è ormai proiettata verso la quarta generazione perché con me ci sono mia moglie Michela e i nostri figli, Marco che sta studiando Enologia a Trento e Maria Vittoria che è ancora giovane.

100 anni sono tanti, non è un traguardo ma soltanto una tappa importante.



Maria Vittoria, Giuseppe (Peppino), Marco, Aldo e Michela (sito web "rainoldi.com")

INCONTRIAMO DONATELLA MONFORTE

Fattoria LA GERLA MONTALCINO

Un'amica e grande sostenitrice del nostro Circolo

Proseguendo la nostra ricerca attraverso la storia del **Golf Club Bormio** abbiamo incontrato **Donatella Monforte**, da sempre convinta e meritevole sostenitrice del nostro Circolo.



Donatella Monforte

Tutti conoscono Donatella, sempre presente e organizzatrice di una delle gare più prestigiose che si disputano sul percorso del Golf Bormio per la ricchezza dei premi e l'ospitalità riservata a partecipanti e accompagnatori.

La dolcezza della sua presenza, più frequente durante i mesi estivi, e la generosità che la contraddistingue sono un grande valore per il Golf Bormio e per tutti i giocatori.

Ci ha inviato la locandina della prima gara sponsorizzata dalla sua azienda che si è disputata nel lontano 1996, per la precisione, sabato 17 agosto.

Da allora, sono seguite tante edizioni ma il fascino e l'interesse non è cambiato.

Come è rimasto invariato il prestigio e la ricchezza dei premi in palio.

Riproduciamo quale documento storico, la prima locandina che sicuramente qualcuno ricorderà.



La locandina della Prima Coppa Brunello di Montalcino "LA GERLA"

Donatella ricorda l'origine della sua azienda nata in modo insolito dalla passione del suo compagno Sergio Rossi, affermato pubblicitario di successo, che un giorno decise di cambiare completamente vita andando a Montalcino per produrre vino di qualità.

Fonda con un cugino due aziende importanti (Altesino e Caparzo) e inventa per la prima volta il famoso Rosso di Montalcino perché dove c'erano le vigne non si poteva fare il Brunello.

Quando, successivamente, Sergio si divise dal cugino, acquistò dalla Famiglia Biondi Santi un

podere storico di Montalcino che produceva un ottimo Brunello.

Così è nata la Fattoria "La Gerla" dove c'è tuttora la vigna e si produce il Brunello, uno dei migliori della zona. L'azienda si è progressivamente ampliata e sempre distinta per la qualità del vino prodotto come per i numerosi premi e riconoscimenti.

Due anni or sono, il Consorzio del Brunello ha inserito La Gerla fra le tre aziende più importanti di Montalcino.



Con Sergio venivamo sempre a Bormio ma soltanto nei mesi invernali. Poi Sergio si è ammalato e quindi abbiamo iniziato a frequentare l'Alta Valtellina anche in altri periodi.

In quel periodo stava nascendo l'avventura del Golf Bormio. Grazie all'amico Michele Tagliaferri abbiamo iniziato a giocare a golf e fra i primi a sponsorizzare le gare.

Donatella ricorda quando c'erano solo le prime buche e gli appezzamenti dei contadini con l'erba alta che chiamavo la fossa dei serpenti perché le palline erano praticamente irrecuperabili.

Ricorda Michele che parlava ai contadini in dialetto e riusciva a concordare la vendita dei terreni. Ricorda con piacere momenti molto belli. Le famose cene sotto il capannone, il pentolone con i pizzoccheri e chi si vestiva con abiti "vintage". La serata della gara della Gerla era una grande festa per tutti e sottolinea: *"... Abbiamo sempre sostenuto il Golf Club Bormio, credevamo nel progetto e siamo stati coinvolti anche nelle trattative degli acquisti dei terreni per gli ampliamenti. Il Golf Bormio è quasi una casa, ha una propria identità fantastica al contrario di altre realtà simili. Questo ci ha conquistato all'inizio e*

ha continuato a farci star bene. Quando Sergio ci ha lasciato, ho deciso di continuare nello stesso modo a frequentarlo ...".

Per Donatella Monforte Bormio Golf è una storia importante e bella anche dal punto di vista sentimentale.

In effetti uno degli elementi che piace di più è evidenziare che qui trova tanti amici e si vive in una atmosfera speciale e poco formale.

Piace ritornare e trovare amici vecchi e nuovi. Ci si conosce tutti e si diventa subito amici.

Si riescono a vivere serenamente i momenti passati giocando a golf, facendo qualche chiacchiera e poi, alla fine, ci si trova tutti insieme per bere un bicchiere o una birra e mangiare qualcosa in un ambiente semplice e sereno.

Donatella ricorda gli inizi con una piccola semplice struttura e un tendone; poi l'arrivo di Pierino al quale va comunque attribuito molto merito per l'atmosfera che si era venuta a creare.

Tutto è servito a creare e crescere amicizia e socializzazione, anche solo, come detto, con pane e salame e un bicchiere di vino erano una gioia.

Cosa dire del campo da gioco: meraviglioso in una cornice alpina stupenda e che continua ad essere tenuto in modo impeccabile.

La cortesia e la gentilezza di chi lavora sul campo e in Segreteria. Basta pensare a Luca e Marianna nel mese di agosto quando non ci sono mai una pausa perché tutti chiedono e vogliono giocare.

Tante le gare e tanti gli sponsor, anche importanti. Tutti sono contenti per l'organizzazione, la partecipazione e l'entusiasmo. Organizzare una gara nel Golf di Bormio è semplicemente fantastico.

Tanti i ricordi piacevoli, le situazioni divertenti, le gare. Una volta giocava con maggiore frequenza e soddisfazione.

Adesso molto meno ma il suo attaccamento al nostro Circolo è rimasto immutato.

Grazie Donatella ... !!!

Da Bormio Golf NEWS

BUON ANNO ... !!!